L'analisi

A Verdun stavolta l'Europa è in difesa

di **Danilo Taino**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO Ci fu un tempo in cui i simboli muovevano l'Europa. Oggi occorre di più. L'incontro di ieri tra François Hollande e Angela Merkel a Verdun non è diverso, nelle fotografie, da quello tra François Mitterrand e Helmut Kohl nel 1984. Allora, però, fu un momento di unità tra Francia e Germania e di spinta a una Ue in crescita, che faceva passi avanti nella costruzione del mercato unico. Ora, è il tentativo di ricordare che il motore franco-tedesco non è stato gettato via anche se non funziona più e la Ue è divisa e in declino. Per questo, Parigi e Berlino alla commemorazione devono unire qualche progetto per un'Unione che rischia molto. Hollande e Merkel hanno celebrato i cento anni dalla battaglia di Verdun — la più lunga della prima guerra mondiale, trecento giorni dal febbraio al dicembre 1916, 300 mila morti. Su quegli stessi prati insanguinati dall'odio tra europei nella prima metà del Ventesimo Secolo, 32 anni fa Mitterrand e Kohl si erano tenuti per mano a indicare la pace definitiva raggiunta: e avevano annunciato l'abolizione dei controlli di frontiera tra i due Paesi un tempo nemici, il primo passo verso l'Accordo di Schengen. Ieri, il presidente francese e la cancelliera tedesca hanno invece riconosciuto (Merkel) che «l'Europa ha problemi» e occorre «fare passare i cambiamenti che sono necessari». Ciò che colpisce i governi di Parigi e Berlino è soprattutto l'impressione che i cittadini dell'intero continente siano stanchi di Europa: difficoltà a tenere aperte le frontiere di Schengen, a trovare politiche di asilo per i rifugiati, a difendere la sicurezza dal terrorismo, a fare crescere l'economia, ad avere un ruolo nei confronti dei conflitti ai confini. Per questo, l'incontro di Verdun, di per sé, non darà una spinta all'Europa. Tra l'altro, la Francia è in una crisi politica, economica e di sicurezza che rende incerto il suo futuro e zoppicante la sua azione immediata. Sono necessari passi pienamente politici. Il primo, di cui ieri hanno discusso Hollande e Merkel, consiste nel preparare l'intera l'Europa all'eventualità dell'uscita del Regno Unito dalla Ue, dopo il referendum del 23 giugno. Un cosiddetto piano B da fare scattare nel caso vinca la Brexit è già in preparazione. Tra l'altro, prevede un rilancio dell'integrazione: non tanto nell'economia dell'Eurozona quanto sui temi, meno divisivi, della sicurezza e della difesa. Inoltre, ci si prepara a gestire i possibili choc che l'abbandono della Ue da parte di Londra avrebbe sui mercati: un vertice dei capi di governo europei (senza la Gran Bretagna) è già previsto per il 28 e 29 giugno. La Verdun di oggi è difensiva, non è più il 1984.

Insieme François Hollande e Angela Merkel a Verdun

@danilotaino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

300

Mila i caduti durante i 300 giorni della battaglia di Verdun, dal febbraio al dicembre 1916